Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 33 (1976)

Heft: 3

Rubrik: Osservatorio

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Osservatorio

I campi di gioco Robinson o d'avventura

Carta istituzionale

Elaborata dall'Accademia Internazionale per gli Impianti di Nuoto, Sport e Tempo Libero (IAB) e dall'Associazione Europea per la Ricreazione e il Tempo Libero (ELRA)

Lo sfruttamento commerciale pressochè totale del territorio e la mancanza di un piano regolatore idoneo hanno sottratto ai bambini i più importanti piazzali di gioco. Il documento di base (Carta dei campi di gioco per la gioventù) stilato nel 1974, espone in modo dettagliato i problemi derivanti da questo stato di cose.

In modo particolare sono carenti le possibilità di gioco per i bambini in età scolastica, dai quali il bisogno di rendersi più indipendenti, di fare le proprie esperienze e di operare determinate verifiche è molto sentito. Considerati gli interessi dei bambini, caratteristici per il romanzo di Daniel Defoe, questa età è denominata «età robinsoniana».

1. Nella progettazione di nuovi centri residenziali, deve essere accordata maggiore attenzione alla gioventù in età robinsoniana, incrementando l'offerta in materia di giochi sportivi all'aperto e giochi da praticarsi in locali chiusi.

2. I campi di gioco Robinson o d'avventura possono avere press'a poco lo stesso raggio di influenza di una scuola elementare o prescolastica. Questi dovrebbero quindi corrispondere allo stesso numero delle scuole e avere un raggio d'influenza di 600-1000 m. Ciò corrisponde al raggio d'influenza massimo dei parchi esistenti nelle vicinanze delle abitazioni, dove potrebbero essere collocati.

3. I campi di gioco Robinson o d'avventura devono essere affidati a dirigenti con formazione pedagogica, ai quali eventualmente possono essere messi a disposizione collaboratori volontari. La direzione dei campi può essere affidata anche a gruppi di genitori volontari.

4. In ogni paese devono essere introdotte disposizioni atte a favorire la formazione e l'aggiornamento di dirigenti e di animatori, nonchè corsi per collaboratori volontari.

5. L'area minima di un campo di gioco Robinson o d'avventura, se possibile, deve essere di circa 3000 m². I campi devono essere protetti tramite terrapieni, alberi e recinti, quali garanzie contro il rumore e l'intrusione di estranei. Devono essere previsti, inoltre, gli allacciamenti per l'energia elettrica, l'acqua, il telefono e la fognatura.

6. Dei campi di gioco Robinson o d'avventura fanno parte:

— tappeti erbosi
— attrezzi per i giochi di movimento
— ev. possibilità di gioco per i più piccoli
— area per costruzioni e altri lavori
— camino all'aperto
— recinto per animali (da affidarsi ai bambini)
— magazzino
— ufficio per la direzione
— impianti sanitari.

Per i campi di gioco Robinson che non sono collegati con altri impianti del tempo libero si raccomandano locali per riunioni ev. con palcoscenico e locali per lavori manuali.

7. I campi di gioco Robinson o d'avventura, nella misura del possibile, dovrebbero essere collegati con i centri comunitari e i centri del tempo libero. In questo modo, i bambini possono facilmente passare alle attività giovanili e rendere il lavoro dei genitori meno complicato.

8. Gli asili infantili e gli istituti per bambini in età scolastica dovrebbero essere in stretto contatto con simili campi di gioco.

9. I campi di gioco Robinson offrono ai bambini la possibilità di fare le prime esperienze e di entrare in contatto con la vita. È vero che i pericoli ai quali i bambini vanno incontro sono grandi, ma non così grandi come quelli presentati dal traffico. Perciò si richiede da parte dei genitori una corresponsabilità (assicurazione personale contro gli infortuni), mentre i responsabili di simili campi debbono coprire i loro rischi tramite un'assicurazione di responsabilità civile verso terzi.

10. I promotori privati e i gruppi responsabili che installano, gestiscono o curano gli interessi dei campi di gioco Robinson o d'avventura devono poter fare assegnamento sulle autorità pubbliche. (Corriere Pro Juventute)

In aumento gli infortuni di sport

Sportivi siete assicurati?

Dalla statistica dell'ultimo periodo quinquennale (1968-1972) pubblicata dall'INSAI, risulta che il numero degli infortuni «di tempo libero» è aumentato del 10% rispetto al periodo 1963-1967.

Il totale degli infortuni di sport:	**152 920**	**il loro costo: 312 milioni**
Calcio ed altri giochi di palla:	67 245	costo: 81 milioni
Sci:	46 165	costo: 119 milioni
Altre discipline:	39 510	costo: 112 milioni

Queste cifre dimostrano eloquentemente come, nel corso degli ultimi anni, gli Svizzeri si siano resi consapevoli del fatto che soltanto un'attività fisica può compensare le cosiddette malattie di civilizzazione. Difatti, per conservare le diverse parti del nostro corpo in perfetto stato di funzionamento (cuore, muscoli, ossa, articolazioni, sistema nervoso), è indispensabile sottoporle ad un allenamento regolare.

Troppo spesso, però, si dimentica che, se questi esercizi compensano la diminuzione dell'attività fisica nel lavoro (rimpiazzata dalle macchine di rendimento maggiore) e contribuiscono al mantenimento della buona salute, lo sportivo si espone a diversi pericoli, soprattutto agli inizi della pratica di una disciplina. È dunque indispensabile che sia protetto da una buona assicurazione. Basta una caduta durante una passeggiata in un bosco, facendo un percorso vita o una discesa sugli sci per provocare una lesione corporale. L'assicurazione contro gli infortuni copre le spese di guarigione ed il pagamento di indennità giornaliere fino alla ripresa del lavoro, e, nel caso di decesso o d'invalidità, garantisce un capitale.

Coloro che praticano una disciplina sportiva faranno inoltre bene a contrarre un'assicurazione di responsabilità civile. Sovente, l'imprudenza di uno sportivo è all'origine di una ferita causata ad una terza persona. Nella pratica degli sports di squadra, ad esempio, spettatori possono rimanere feriti. Se vi è un responsabile, l'interessato può essere chiamato a riparare il danno. In questo caso la sua assicurazione di responsabilità civile risarcirà la persona lesa in vece sua, ma se nessuna responsabilità può essere imputata all'autore del danno, l'assicurazione assumerà la sua difesa contro eventuali pretese ingiustificate.

(INFAS)